

INTERROGAZIONE N. 214.25

Contrabbando transfrontaliero di carne e impatto sul Cantone

Secondo un articolo del quotidiano Il Fatto Quotidiano del 27 ottobre 2025, nella zona Campione–Lugano è in atto un traffico di carne di contrabbando che avrebbe raggiunto oltre 500 tonnellate negli ultimi tre anni, e che il profitto stimato per organizzazioni criminali è dell'ordine di 40 milioni di euro. Tale carne contrabbandata entra nel mercato svizzero/ticinese, imponendo costi e rischi (sanitari, economici, di concorrenza sleale) anche a commerci, esercizi pubblici e sicurezza alimentare del Cantone Ticino.

Tale fenomeno si inserisce in una zona di confine con peculiarità (enclave italiana di Campione d'Italia, dogane, transiti) che rende necessario un controllo rafforzato da parte delle autorità doganali e sanitarie, oltre che di lotta alla criminalità organizzata, in quanto - sempre secondo l'articolo - le mafie approfitterebbero di questo commercio illegale.

Il Gruppo Lega dei ticinesi chiede pertanto il Consiglio di Stato:

1. Quali dati aggiornati dispone il Governo cantonale in merito all'entità del traffico di carne di contrabbando sul territorio cantonale (peso, numero di furgoni, numero delle infrazioni, valore stimato) negli ultimi tre anni?
2. Quali uffici federali e cantonali sono coinvolti nel monitoraggio di tale fenomeno (ad esempio dipartimento della sicurezza, dogane, sanità pubblica, economia) e in che modo collaborano, anche con le autorità svizzere e italiane?
3. Quali strumenti di controllo, ispezione e sanzione sono attualmente attivi per contrastare l'importazione illegale di carne e la sua immissione nel mercato ticinese?
4. Quali sono i costi stimati a carico del Cantone e dei comuni (controlli, procedimenti amministrativi, sanità, ecc.) legati a questo traffico?
5. Il Governo intende proporre all'autorità federale ulteriori misure (legislative, regolamentari o di cooperazione transfrontaliera) per rafforzare la lotta al contrabbando di carne, tutelare i consumatori ticinesi e garantire le imprese che operano legalmente? Se sì, quali?
6. Quali garanzie esistono che la carne immessa illegalmente non rappresenti un rischio per la salute pubblica (in termini di provenienza, condizioni di conservazione, tracciabilità)?
7. In che modo è garantito che i commercianti e i ristoratori del Cantone rispettino la catena di controllo e che non beneficino indirettamente della concorrenza sleale generata da merci contrabbandate?

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Mauro Minotti